

CREDITO COOPERATIVO. Primo semestre positivo per la Bcc con quartier generale a Nave: i profitti salgono dell'80,6%

Credito Cooperativo di Brescia l'utile corre a 2,2 milioni di euro

Raccolta e impieghi in aumento
«La banca si conferma solida, sana e prudente». E con 22 mln parteciperà all'aumento di «CCB»

Primo semestre 2017 all'insegna delle soddisfazioni per la Bcc Credito Cooperativo di Brescia - con quartier generale a Nave - presieduta da Ennio Zani, operativa con 60 filiali e 392 addetti (di cui 364 a tempo indeterminato) e una «base» che conta 6.259 soci. Giorgio Pasolini è il direttore generale.

sufficienti svalutazioni, come attestato dall'elevato tasso di copertura dei crediti deteriorati, pari al 55,6%, superiore rispetto alle medie nazionali che, a fine 2016», precisa la nota, erano al 44,7% per il sistema delle Bcc e al 50,6% per il sistema bancario italiano. Nel comunicato viene sottolineata anche «la bassa incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto, pari al 38,8% contro il 102,0% del sistema bancario nazionale».

L'ANDAMENTO - consente ai vertici di parlare di una banca che «si conferma solida, sana e prudente» - trova riscontro nei dati al 30 giugno scorso approvati dal Consiglio di amministrazione: evidenziano, innanzitutto, un risultato netto vicino ai 2,2 milioni di euro (+80,6% su base annua). La «forza», spiega una nota, trova conferma nell'entità del patrimonio netto, pari a 242,5 mln di euro, «che la conferma tra le Bcc più patrimonializzate a livello nazionale». La solidità è misurata anche dal Cet1 (capitale primario/attività di rischio ponderate) pari al 16,9%. «Il patrimonio è effettivo, in quanto non soggetto a erosioni da perdite per in-

Sul fronte operativo, la raccolta globale ha superato la soglia dei 3 miliardi di euro con un incremento del 5,4% su base annua. La raccolta diretta, in crescita dello 0,7%, ha raggiunto i 2,293 miliardi di euro, mentre l'indiretta, pari a 711 milioni di euro, ha registrato un progresso del 20,5%, grazie alle gestioni patrimoniali di Cassa Centrale Banca (320 milioni) - l'istituto di credito che funge da riferimento al gruppo cui il Credito Cooperativo di Brescia ha aderito nell'ambito del processo di riforma - salite del 55% e ai fondi di investi-

Il confronto

Dati 30/6/2017	Milioni di euro	var. su 30/6/2016
Raccolta diretta	2.293,3	+0,7%
Raccolta indiretta	711,0	+20,5%
Raccolta complessiva	3.004,3	+5,4%
Finanziamenti netti a clientela	1.606,7	+4,2%
Patrimonio netto	242,5	+1,1%
Utile netto semestrale	2,2	+80,6%
Margine d'interesse	+0,2%	
Commissioni nette	+15,7%	
Margine d'intermediazione	+2,7%	
Costi operativi	-5,2%	

Indicatori di solidità patrimoniale	Bcc di Brescia (al 30/6/2017)	Sistema bancario italiano (al 31/12/2016)
CET1 - Capitale primario / Attività di rischio ponderate	16,9%	10,1%
Crediti deteriorati lordi / Impieghi clientela	12,2%	17,3%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	55,6%	50,6%
di cui tasso di copertura Sofferenze	64,4%	62,4%
di cui tasso di copertura Inadempienze (Incag)	44,5%	32,7%
Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	38,8%	102,0%

PIRELLA

mento (+47%). Complessivamente il risparmio Gestito si è attestato a 500 mln di euro. Gli impieghi verso la clientela (al netto delle svalutazioni) hanno toccato i 1,606 miliardi di euro (+4,2% sull'anno prima).

IL CONTO economico semestrale, oltre a mettere in evidenza la corsa dei profitti, si

caratterizza per l'incremento del margine di interesse (+0,2%), delle commissioni nette (+15,7%) e del margine d'intermediazione (+2,7%), mentre i costi operativi arretrano del 5,2%. L'aumento delle commissioni da servizi (+15,7%) «è un risultato costante e consolidato, considerato che è il settimo anno consecutivo di crescita a doppia

cifra - precisa la nota -. Le commissioni nette coprono oltre il 95% dei costi del personale e sono sorrette dallo sviluppo di risparmio gestito, assicurazioni, mutua integrativa, credito al consumo e monetaria. Oltre che dal costante aumento dei conti correnti che si attestano oltre 76 mila rapporti». Nell'ultimo anno sono stati aperti 7.958 nuovi conti, mentre nel solo mese di agosto 2017, in concomitanza con un'apposita iniziativa commerciale, sono stati più di 900.

IN VISTA del nuovo assetto nel credito cooperativo, la Bcc con quartier generale a Nave prosegue con le attività di consolidamento dei rapporti con la capogruppo trentina Cassa Centrale Banca («CCB»). E «in esecuzione del deliberato assembleare», si legge ancora nel comunicato, la banca è pronta a partecipare all'aumento di capitale, che sarà lanciato da «CCB», con uno sforzo di 22 milioni di euro: «un investimento - conclude la nota - posto che la capogruppo è l'ineludibile partner societario che condiziona il modo di fare banca e di soddisfare soci e clienti e, pertanto, come realtà del gruppo, la Bcc di Brescia ha un elevato interesse affinché sia patrimonialmente solida, oltre che efficiente».



Il direttore generale Giorgio Pasolini e il presidente Ennio Zani

Il percorso di riforma

Cassa Centrale Banca: «Cediamo il 23% in Iccrea»

Cassa Centrale Banca, la capogruppo del costituendo gruppo al quale aderiscono circa 110 Bcc (comprese quattro della provincia di Brescia) nell'ambito della riforma del credito cooperativo, è pronta a cedere la quota del 23% dell'Istituto Centrale del Credito Cooperativo (Iccrea), riferimento dell'altro «polo» in cui si è organizzata l'altra parte delle banche del settore, tra cui tre del Bresciano.

È QUANTO annunciato dal presidente di Cassa Centrale Banca (CCB), Giorgio Fracalossi, a margine di un incontro a Milano per presentare una partnership con Deutsche Bank: è finalizzato alla distribuzione di prodotti di credito al consumo. La collaborazione prevede, tra 18 mesi, la creazione in joint venture per una nuova società specializzata con la maggioranza detenuta da Cassa Centrale Banca.

In merito alla quota di Iccrea detenuta da CCB Centrale

Banca ha un valore di circa 270 milioni di euro. «Stiamo trovando il modo - ha detto Fracalossi - di sciogliere questo intreccio. È un riordino che va fatto, c'è la disponibilità da parte di tutti. Una delle ipotesi che si sta valutando è quella che vede la Bcc del gruppo Iccrea acquistare la nostra partecipazione. Ma potrebbero esserci anche altre soluzioni».

IL GRUPPO di Bcc che sarà guidato da Cassa Centrale Banca sarà operativo dall'1. luglio del 2018, dopo l'autorizzazione rilasciata dalla Banca d'Italia. Nel frattempo Cassa Centrale Banca, ha ricevuto sette offerte per la cessione di un pacchetto di Npl (crediti deteriorati) del valore di 500 milioni di euro. Lo ha reso noto il direttore generale di Cassa Centrale Banca, Mario Sartori, sempre a margine dell'appuntamento di Milano. Entro fine anno «contiamo di concludere l'operazione - ha detto Sartori - Attualmente siamo in una fase di definizione» sulla base delle proposte emerse «da player internazionali ed anche italiani».



Rubrica a cura dell'Associazione Provinciale Bresciana della Proprietà Edilizia

Via Vittorio Emanuele II, 31 - BRESCIA - Tel. e Fax 030 2400528 - email: segreteria@apebs.org



A PIACENZA ALL'INTERNO DELL'INCONTRO ANNUALE

Confedilizia, il punto sul condominio tra nuovi contratti e regolamenti

Sabato e domenica ultimi scorsi si è tenuto il rituale incontro nazionale a Piacenza della Confedilizia.

Un appuntamento importante che porta a momenti di approfondimento professionale per la giornata di scuola juris del diritto condominiale e delle locazioni, che si affiancano ai tanti incontri sui temi immobiliari di cui la nostra rappresentanza nazionale si fa promotrice e centro tutelare per i nostri diritti e problematiche. Il giorno successivo si è tenuto l'incontro con le associazioni. Il coordinamento legale è stata una delle grandi iniziative di Corrado Sforza Fogliani che ha voluto creare, una vera forza dottrinale della Confedilizia che permetta non solo di confrontarsi fra avvocati, ma anche di diffondere una nostra cultura giuridica e una nostra dottrina giuridica, in un mondo che il Diritto lo usa solo come termine nella maglieria. Che questa strada sia importante lo si vede nella nuova via che stiamo tutti prendendo nel



creare servizi e contatti a tutto tondo nelle nostre associazioni. I temi trattati nel coordinamento erano i seguenti con interventi di prima qualità sul tema del recupero crediti del condominio, il nuovo di sui contratti e i regolamenti.

Sono intervenuti oltre al professor Angiolini di diritto costituzionale, sono intervenuti colleghi del coordinamento, al secondo tema oltre al professor Cuffaro so-

prattutto giovani del collegamento. Sono emersi problemi soprattutto del di che intervengono sul nostro lavoro futuro.

Il giorno delle associazioni aveva dei temi importanti il lancio delle iniziative associative e i temi delle legislazioni regionali e il problema delle occupazioni abusive, i temi delle prefetture e loro ingerenze, i nuovi accordi territoriali. Il tema della legislazioni regionali è sempre

un tema scottante per la necessità che i nostri coordinamenti regionali siano presenti e costantemente in contatto, il nostro lombardo è attivo proprio presso l'assessorato allo sviluppo economico che ha seguito la legislazione specifica per il settore turistico, ampiamente discussa a Milano e di cui sono state recepite le osservazioni costitutive. Particolare importanza a due temi interessanti: la ricostruzione in sede anche educativa sul tema del diritto di Proprietà, l'iniziativa torinese di entrare nelle scuole a tutti i livelli, quella triestina di rivolgersi alla terza età. Sono temi che in associazione stiamo studiando e valutando. Il terzo problema, che a Brescia è oggetto di vari interventi della pubblica amministrazione, sono le occupazioni abusive e la minaccia di requisizioni prefettizie.

Il tema è bruciante sul nostro versante di proprietari, la relazione del presidente ci ha dato un quadro esaustivo e programmatico.

IL PUNTO DELL'ASSESSORE MAURO PAROLINI

Locazioni turistiche: Lombardia all'avanguardia

Il tema delle locazioni turistiche, prima ancora che dei conflitti tra normative e regolamenti, ha a che fare in modo stretto con la qualità dell'accoglienza. Il turismo è infatti luogo di relazione tra persone, dove la capacità di ospitare e la qualità delle strutture, anche quelle non alberghiere, giocano un ruolo fondamentale in grado di determinare il successo di un'esperienza di viaggio, insieme alla bellezza dell'area turistica.

Questo è l'approccio che ci ha guidato durante una legislatura contraddistinta da un cammino di riforma strutturale del turismo. Tutta la nostra azione, anche in questo ambito, è infatti orientata ad innalzare la qualità dell'accoglienza in Lombardia; qualità che si traduce in un aumento positivo della reputazione, che è un elemento essenziale nell'esperienza turistica e nella promozione di una destinazione. Regione Lombardia, tra le prime in Italia, ha affrontato a viso aperto la



questione delle locazioni turistiche. Ci siamo mossi in un quadro di complessità che racchiude interessi legittimi diversi, lo abbiamo fatto in modo sussidiario, aperti ad un confronto che rimane sempre attuale. E allo stesso modo abbiamo tenuto ben presente che la locazione turistica non deve essere solo un libero e trasparen-

strumento di autodeterminazione economica, ma anche un'opportunità per valorizzare il recupero delle proprietà ed integrare l'offerta ricettiva.

Abbiamo cercato di stabilire insomma un quadro normativo che garantisca concorrenza leale e legalità attraverso regole uguali per tutti, facendo luce su alcune aree grigie di un ambito che sta conquistando fette di mercato sempre più importanti, spinto anche dal successo e dalle prerogative della sharing economy. Credo in ultima analisi che le misure che abbiamo introdotto siano molto semplici: riguardano, come noto, l'obbligo della comunicazione di avvio attività, il rispetto di alcuni standard qualitativi essenziali, l'obbligo assicurativo, il rispetto delle vigenti normative statali in materia fiscale e di sicurezza, di comunicazione dei flussi turistici e per l'adempimento della denuncia degli ospiti in base alle indicazioni dell'autorità di pubblica sicurezza.